

Dalla rivista L'AMITIE – APRILE 1925

EDITORIALE

Dove finisce l'amore comincia l'amicizia. L'amore comincia dove finisce l'amicizia. Queste proposizioni non sono contrarie; si completano.

Formazione dei ciottoli – Un'onda amichevole porta con sé questo sasso duro, l'amore, lo carezza talvolta per un po' sulla sabbia e ce lo abbandona per un'ora... Ma, alla prossima mareggiata, un'altra onda, spesso la stessa, con una spallata crudele eppure cordiale – choc necessario – lo riprende e lo trascina via. Il gioco può essere definitivo o durare a lungo, quotidianamente, sera e mattina. Prima, dopo, tutt'al più quasi permanente: poiché annunciatrice, istigatrice, poi consolatrice, l'amicizia (il suo ruolo può essere il più bello) confida ancora nel bisogno.

Havelock Ellis. – Una rondine per via dell'altezza e della rapidità del suo volo, fuori dal tempo, fuori dallo spazio, con l'occhio penetrante e più di ogni altro capace di tuffi agili e sempre fruttuosi, che vola raso terra per seguire, impercettibile ai nostri sguardi grossolani, una traccia vitale, colmo di pazienza, di slancio – così, in mancanza di meglio, rappresenterei lo spirito di questo genio sorprendente. Umano (poiché niente di ciò che è umano gli è sconosciuto, niente è indegno di lui, niente è lasciato da parte, e niente sfugge al suo abbraccio universale) lo è, ma mai abbastanza umano come vorrebbe (purtroppo una rondine non fa primavera!). Senza illusioni, senza amarezza; ideatore entusiasta e critico perdutoamente consapevole, inverosimile armonia dei contrari...L'amico di tutti. Possiamo allontanarci da qualunque soggetto, da qualunque strada. Quando vi tiene per la mano, tramite non so che via traversa vi riporta a tutto. Leggete questa frase, estratta da un capitolo di "Psychologia Sexualis", *L'Arte dell'Amore* (nel Matrimonio): "Le amicizie, il cui ingresso avvenne dalla porta dell'erotismo, acquistano una tale intimità e conservano un fascino intellettualmente erotico al quale non saprebbe giungere un'amicizia normale tra persone dello stesso sesso."

Normale – Sono io che sottolineo. Mi permetterei di aggiungere che un'amicizia *anormale* (con anormale intendo contraria al costume e per niente a non so quale entità inconcepibile) una volta venuta meno la passione, godrà gli stessi vantaggi: carezze incorporee mutate in cari simboli, baci divenuti Verbo puro. Interpretazione temeraria, senza garanzia di Havelock Ellis, ma che conto farmi perdonare.

Questa amicizia che desidero anormale, tra due uomini, tra due donne, che desidererei d'altronde più sani dei loro fratelli normali, non è necessariamente antisociale. Essa può, deve avere la sua utilità particolare per il bene comune, che cercherò di definire.

L'amore per l'amore, la torre d'avorio dell'amore, sono cose pericolose, credo ancor più individualmente che socialmente. L'uomo non può presentarsi che nudo, solo, davanti alla morte. Un'incitazione al cambiamento separa dunque gli amanti appena vogliono rientrare nel mondo e agire. Si spinge, si tira in modo inopportuno, ci si dà fastidio, si è talvolta forzati a prendere il monopoio in cui la coppia non è ammessa. L'uomo è solo davanti al lavoro – la maggior parte della sua vita – e perfino, osservando meglio, davanti al piacere, davanti a tutta la sua vita, come davanti alla morte.

E' difficile dissociare l'amore dall'amicizia. Vi procederò troppo sommariamente: da un lato il desiderio, l'atto e i riflessi sentimentali che essi portano con sé: eroismo, lussuria, gelosia ecc.; dall'altro ogni tipo di affetto umano, che esso comprenda o sorpassi l'amore così definito o che esso sembri esserne completamente esente. Così si vedrà facilmente che posto occupi l'amicizia nella nostra vita sociale. Solo attraverso essa gli uomini sentiranno la

fratellanza tra le classi, tra le razze, attraverso ben altro che le parole (maschere di ripugnanza in realtà profonde), attraverso una passione attiva. Poiché non è vero che un essere è fratello di tutti gli altri esseri, lo è solo per mediazione di coloro che ha scelto.

Ho detto passione? L'amicizia come l'amore stesso ha le sue gelosie, le sue bassezze. Dio Giano. Sentimento a doppio taglio. Questo vino mischiato non è raro. Conosciamo altre ebbrezze? Il buono e il cattivo sono gemelli come quei siamesi cuciti insieme carnalmente dall'anca alle spalle. E' la regola dei valori umani (negativi quanto positivi) e non vi conosco eccezioni.

Mi sembra che l'uomo abbia tre importanti funzioni sulla terra: conservarsi (sviluppo fisico e intellettuale tanto completo quanto lo è in lui); riprodursi (qui, il controllo di sé, l'amore con l'ideale eugenetico, e l'educazione dei figli); aiutarsi vicendevolmente (per i deboli, il benessere immediato che si può dare intorno a sé; per i forti, i grandi ideali di socialismo e pacifismo).

Va da sé che gli invertiti completi sono esclusi dalla seconda funzione. Al massimo possono compierla in modo negativo, il che può già essere qualcosa. Astenersi è una forza. E' la resistenza passiva del profeta Gandhi.

Per il primo (puniamo ancora il nostro orgoglio), lasciamo loro la priorità, ma per il terzo di questi destini, gli invertiti hanno il ruolo migliore. Saremo ben maldestri se non aiutiamo a formare delle coppie nemiche: nemiche di tutti i conflitti inutili e sanguinosi, interni o esterni ai diversi paesi; delle coppie amiche dell'armonia, d'un'equità ottenuta soltanto con la divina persuasione, quella distinzione del giusto e dell'ingiusto con cui Socrate ottenne già qualche successo.

Trovo ammirevole, per la semplicità, questa frase di un pastore apparsa nel nuovo giornale americano "Friendship and Freedom" (Amicizia e Libertà):

"Ci sono – dice – due tipi di persone: quelli che credono nella fratellanza degli uomini e fanno tutto quel che possono per il bene di ognuno, indipendentemente da questioni di razza, di religione, di idee, di caste, e gli altri che pensano solo al proprio interesse".

Questi ultimi, non meno degli eterosessuali (anche se, confesso, non solo loro) sono la maggioranza nel mondo. Eppure i primi (non tutti omosessuali, certamente, ma tutti ben disposto verso l'omosessualità) non sono in minoranza così debole da poterli facilmente imbavagliare per molto tempo. Un governo può sopprimere un giornale, un libro, un uomo. Ma gli uomini di buona volontà stanno in piedi. Stringeranno le file. Si produrranno strane migrazioni d'anime. E l'idea giusta, nobile, necessaria sorgerà probabilmente più numerosa, meglio disciplinata, laddove il nemico si aspettava meno.

E' questo che desidera?

Clarens

L'INCHIESTA

Siamo lieti di pubblicare le risposte all'inchiesta condotta dalla rivista "Inversion", di cui riproduciamo il questionario.

- 1) La rivista Inversion ha offeso il vostro senso del pudore?
- 2) Secondo voi, l'istruttoria aperta contro questa rivista costituisce un attentato alla libertà di pensare e alla libertà di stampa?
- 3) Qual'è la vostra opinione sull'omosessualità e gli omosessuali?

Queste domande, che abbiamo posto a scienziati e letterati, ci hanno valso numerose risposte, di cui cominciamo oggi la pubblicazione secondo l'ordine di arrivo.

-
- (1) No
 - (2) Si
 - (3) Concordo con Moll, Hirschfeld, Freud e le altre autorità sul fatto che alcuni degli uomini più eminenti del nostro tempo e del passato siano stati invertiti sessuali

Havelock Ellis

#####

Caro collega,

Le azioni penali che state subendo sono insensate. Esse ridicolizzeranno i vostri giudici. L'omosessualità è un istinto d'amore che la scienza ha identificato nella salute e nell'intelligenza del mondo; sappiamo ormai che la questione sessuale, l'angoscia sessuale oltrepassa le forme maschile e femminile e che ogni sesso ha il suo mistero in cui noi cominciamo a scoprire i segreti della nostra anima.

Ogni passione creatrice di gioia è sana e santa! Solo uomini e donne miserabili pervertiscono, *solo in loro*, la gioia appassionata. L'omosessualità è un'infamia negli uomini infami e l'amore di Isotta e di Tristano è ignobile in coppie sposate che il calore del letto porta al dovere coniugale e legale.

Tutto è grandioso nelle grandi Anime: il dolore, il ricordo, l'omosessualità, l'eterosessualità, il piacere – e la vita. E se la Legge instaura, da qualche parte, una morale ufficiale per i sessi e per le anime, questa legge colpisce la libertà di pensare, soffrire e vivere.

Henry Marx

#####

- 1) La rivista Inversion non ha offeso il buon costume.
- 2) L'istruttoria aperta contro la detta rivista è un grave attentato alla libertà di pensare, alla dignità umana, alla libertà di stampa – troppo spesso incatenata e sporcata – e ciò che è peggio alla sovranità personale!!!
- 3) Dal punto di vista fisiologico, penso che l'*amore uranista* sia la sessualità superiore dell'uomo normale e che l'Eros di Platone e l'*ermafroditismo psichico* sia l'umanità individuale o rigenerata.

- 4) La potenza equilibrata del genio creatore è un atto *normale* – ma *integrale* o cerebrale “divino” – paragonabile alla fecondazione come il getto maschio del seme umano.
- 5) *In cauda venenum* ecco il *caput mortuum* dell’umanità degenerata, della società borghese, corrotta, addomesticata davanti alla situazione acquisita col denaro, e la cui incomprendimento dell’Amore – la masturbazione agile e perpetua dell’epidermide, della sacrosanta mucosa – è peggio dell’ignoranza!!

Il regno dell’Amore *uranista*, dello Spirito, dell’onore, è l’aurora del genio, dell’amicizia, dell’umanità o l’avvento di un mondo nuovo, senza il quale la libertà, l’uguaglianza e la fratellanza sono solo miraggi ingannevoli.

Riprendendo questo nome denigrato di *Eros*, l’opera di salubrità morale perseguita dalla rivista *Inversions* è un’originalità degna della più grande attenzione perché ci mostra che la salute fisica e morale è la malattia (sic) dell’intelligenza e dell’amore, che purtroppo non è molto diffusa!!!

L’eunuchismo carnale, l’amore “normale” o venale della nostra epoca è il laccio e il prezzo dello Spirito o l’incarnazione individuale della demenza collettiva.

Camille Spiess
Creatore della psico-sintesi
Dottore in scienze naturali
P. d’Antroposofia

####

La rivista *Inversions* non ha offeso il mio senso del pudore, qualunque esso sia, buono o cattivo. Ho detto abbastanza? E sia! Ma più di questo ritengo che non potrebbe offendere il pudore di nessuno e può essere messa tra le mani di ogni adulto, di qualunque sesso e fede sessuale.

Secondo me, l’istruttoria aperta contro questa rivista è un attentato alla *libertà di pensare* e alla libertà della stampa. Questa *libertà* è, agli occhi degli stranieri e dei francesi intelligenti, il più nobile valore della Francia, la sua particolarità più preziosa (su questo solo punto sarei volentieri nazionalista). E’ necessario conservare *la più bella conquista dell’uomo*.

La rivista *Inversions* non è ancora ciò che desidererei divenisse. Dobbiamo avere fiducia, lasciare che si sviluppi alla luce del sole. Il titolo non mi piace ma per ragioni che non hanno niente a che vedere con la morale. Dobbiamo convenire, al contrario, che dal punto di vista morale, questo titolo, per la sua stessa sincerità, è un avvertimento. La gente che non è interessata alla questione, non sarà ingannata dalla merce. Ci sono due frodi contro cui non vedrei inconvenienti a infierire: i manifesti a scandalo che promettono più bassesse di quanto ne tenga lo spettacolo e le *carte trasparenti*. (Capiate bene che con ciò indico non le innocenti cartoline, astuzia a cui anche il più ingenuo non si lascerebbe prendere due volte, ma libri e giornali che sotto copertura di morale, serietà o leggerezza...).

Eppure esiterei a infierire anche contro la frode; anche contro la pornografia. Servono *riviste completamente nude*, libri ipocriti, giornali blu e rosa. Ce ne vogliono, dato che vivono.

Ma *Inversions* può essere fiera di non poggiare né sulla menzogna né sull’adulazione degli istinti più vili dell’uomo; eccitazione all’ingordigia, alla lussuria, alla pigrizia, alla violenza ecc.

La mia opinione sull'omosessualità e gli omosessuali è esattamente la stessa della mia opinione sull'eterosessualità e gli eterosessuali ; tutto dipende dagli individui e dalle circostanze.

Reclamo la libertà generale dei costumi, di tutto ciò che non nuoce alla tranquillità, alla libertà, alla felicità del prossimo. Avevo creduto di capire che fosse questa – ammirevole in Francia – l'opinione della Legge. Sarebbe cambiata?

Purtroppo *spesso la donna cambia*.

Claude Cahun

#####

Signore,

rispondo molto volentieri alla sua piccola inchiesta. La sua rivista ha certamente meno “offeso il mio pudore” dei venti o cinquanta giornali licenziosi che sono esposti liberamente in tutte le edicole della Francia, con le loro immagini che rappresentano delle donnette che tirano su la camicia davanti ad un uomo in mutande, le loro storiette oscene a doppio senso e le loro reclami di aborto, di case speciali e di veleni afrodisiaci. Quanto all'azione penale della Procura della Senna, certo, sì, la trovo grottesca, e costituisce un ostacolo alla libertà di stampa. Del resto si accorda molto bene con l'incoerente ipocrisia delle nostre leggi; le stesse che proteggono paternalmente le osterie che smerciano ogni tre metri alla folla popolare l'alcol che, nelle nostre città e nelle campagne, lancia in giro eserciti di bruti criminali, di pazzi, di bambini idioti, di cui noi paghiamo benevolmente il mantenimento negli ospizi – e che bracca *fin negli appartamenti privati* un piccolo numero di persone sospette di tenere per uso personale qualche grammo di cocaina o d'oppio. Tutto questo fa scoppiare dal ridere, ...per non piangere: “Se lo Stato vuole fare il “Padre pudore”, ci sono altre gatte da pelare; che sorvegli per esempio l'adescamento di ragazzine di dieci anni che simulano la vendita di mazzolini di fiori nei locali notturni. Ma che non decreti pericolo nazionale gli esseri liberi e maggiorenni che si rinchiodano nella loro stanza per svagarsi in un modo un po' diverso forse, dei magistrati incaricati di perseguirli in tribunale.

S. de Callias

####

Rispondo volentieri alle vostre domande, che qualcuno definirà “delicate”:

1) non riconosco altra offesa al pudore della guerra, le idee che fa prosperare, le glorie che le sono collegate, e le imposture che accredita.

La vostra rivista, poiché non esalta la guerra, non ha potuto per questo offendere il mio senso del pudore.

2) Dato che i fondatori della guerra e chi non cessa di dichiararla, non sono mai oggetto di azione giudiziaria, di nessuna repressione (è piuttosto comune che siano riveriti), considero un attentato alla libertà di pensare e alla libertà di stampa, l'istruttoria aperta contro la vostra rivista.

Finché i professionisti dello spirito di guerra non saranno considerati alla stregua di criminali di diritto comune, mi rifiuterò di prendere sul serio le leggi del mio paese e degli altri paesi, che non gli sono, purtroppo! diversi; e sarò del partito degli uomini giudicati contro quelli che li giudicano.

E non credo che questa sia la risposta del Fariseo.

3) E' veramente importante avere un'opinione su questo o su quello? Ciascuno di noi fa ciò che può: e non è granché.

Ho conosciuto omosessuali che erano degli uomini molto onesti. Ho conosciuto uomini dai costumi austeri e dai desideri normali che giustificavano pienamente Zola e Mirbeau di avere scritto "Che canaglie le persone oneste!"...

Certi sono invertiti come altri sono gobbi. Si condannano i gobbi?

Segno di impotenza presso alcuni, l'inversione è stata, presso altri, un eccesso di potenza. La verità è, credo, che non siamo abbastanza ben qualificati, gli uni e gli altri, per conoscere, e pertanto, misurare la natura che non conti come paradosso, come ironia.

Che questa insufficienza ci preservi almeno dalla presunzione, molto criminale, di ordinare con leggi umane ciò che la natura sembrerebbe non preoccuparsi di regolamentare.

L'omosessualità non è raccomandabile. Non è neppure repressibile. Altrettanto mi stupirebbe che abbia mai reso le persone felici. Le sue vittime non si contano.

Poiché essa è sufficiente alla sua propria miseria, non aggiungiamoci i nostri principi, o i nostri pregiudizi o le nostre leggi.

Sono dell'opinione di Mme Rachilde che affida all'Educazione la cura di creare in tutto questo la pace e la giustizia. Lasciamo in pace gli omosessuali! Al massimo, possiamo domandar loro di essere assai ben "educati" da guardarsi dall'ostentazione, la furfanteria, e così per lasciare in pace, essi stessi, gli uomini e le donne che la natura allontana dalla loro "originalità" che, chiamata vizio dagli uni, è promossa a dignità di virtù dagli altri, meno numerosi, ne convengo.

Alla compassione di fare il resto...questa compassione, figlia della nostra coscienza e che dobbiamo ad altrui, poiché noi la dobbiamo, innanzitutto a noi stessi.

E' la risposta del Fariseo? Sì..no..forse.

Georges Pioch

#####

ETERO E OMOSESSUALITÀ

Nell'evoluzione psico-fisica e soprattutto psichica degli animali e dell'uomo, la natura si è servita in qualche modo dell'eterosessualità psichica, ben inteso, dell'eteroerotismo se vogliamo, o semplicemente della sessualità in vista dei fini della specie, in vista della generazione, a tal punto e in tal modo che generazione e eterosessualità sono divenute inseparabili e costituiscono il termine e lo scopo dell'eterosessualità. Ma psichicamente parlando, come mai l'omosessualità, l'omoerotismo sono molto più diffusi di quanto si creda? E' di certo un mistero, poiché se l'omosessualità dipende qualche volta da lesioni organiche le cui ripercussioni si fanno sentire nell'anima dell'individuo, numerosi sono i casi in cui essa appare come puramente psichica, senza disturbi anatomici o fisiologici.

Forse bisogna vedere nell'omosessualità e nell'eterosessualità i due modi, ugualmente normali, ma inegualmente ripartiti, della tendenza degli esseri all'Unità, in altre parole le due manifestazioni principali della grande legge d'Amore che regge l'universo creato.

Innanzitutto Unità originaria, poi diversità progressiva degli esseri, di nuovo ritorno all'Unità, tali sarebbero sul nostro mondo le fasi, considerate sotto il loro aspetto biologico e fisico, dello sviluppo ontogenico e filogenico degli animali e dell'uomo. A un dato momento, la differenziazione sessuale e il suo corollario, o meglio il suo concomitante psichico, l'eterosessualità, avrebbero fornito alla natura il mezzo di propagare gli individui, lasciando posto all'omosessualità e all'omoerotismo. L'omosessualità o l'omoerotismo si spiegherebbero per il fatto che la natura, pur dividendo e separando gli esseri, li fa tuttavia convergere verso l'Unità.: a partire da ciò poco gli importerebbe in fondo della differenziazione sessuale che per lei è stato solo un procedimento tra molti altri possibili. Si potrebbe perfino andare oltre, ovvero vedere nell'omosessualità un tentativo, o piuttosto la sopravvivenza di un tentativo fatto dalla natura nel corso delle trasformazioni psichiche della creatura vivente e sensibile; intendo la creatura collettiva, l'insieme delle creature, e anteriormente alla differenziazione sessuale nella materia organica, un tentativo dico per arrivare al suo scopo, che è, lo sappiamo, la riproduzione della specie, tentativo che ha ben presto abbandonato, sostituendogli l'eterosessualità. Ma l'una e l'altra restano, lo ripetiamo, le due forme dell'Universale tendenza degli esseri all'Unità, con la differenza tuttavia che l'eterosessualità, tendenza istintiva all'Unità in quanto i due sessi cercano di riavvicinarsi, comporta comunque la diversità, dato che il sesso implica la dualità e che d'altronde produrre, generare, creare significa separare, dividere, e di conseguenza moltiplicare, dunque diversificare; mentre l'omosessualità al contrario, pure lei tendenza istintiva all'Unità, costituirebbe per eccellenza il ritorno a questa Unità al tempo stesso primordiale e finale.

Yves Reval